



Domenica 5 Marzo
I DOMENICA DI QUARESIMA

Sito Web: <http://donbosco.genova.org/parrocchia/>
E-mail: parrocchiadbge@libero.it
Tel: 0106469501 Fax 010 0987356

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,40 9 18
Festivo 9 - 10,30 - 12 - 18,00

ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19
Sabato 16 - 18,45
e-mail genovasp-oratorio@donbosco.it

L'Editoriale



Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: **il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore»** (Gl,12), per **non accontentarsi di una vita mediocre**, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non

ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono.

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: **il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità.** In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

Ho proposto solo l'inizio del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima che continueremo ad approfondire durante queste prossime cinque domeniche.

Buona Quaresima!

Don Carlo



Vangelo di Matteo (4 - 1,11)

Gesù cammina nel mio deserto: quante volte ho sentito attorno a me il deserto, quante volte guardandomi in giro non ho visto niente a cui poter fare riferimento, quante volte ho sentito che la mia voce non aveva risposta! Essere soli nel deserto lascia senza respiro. Eppure so che Gesù era con me anche nel deserto, anche se non lo vedevo, anche se non sentivo (o non volevo sentire) la sua presenza. So che Gesù era lì accanto a me, discreto, aspettando come in silenzio che a poco a poco io mi accorgessi di Lui... Nel mio deserto ho compreso di essere una cosa preziosa per Dio, più preziosa di quello che luccica nel mondo e che

mi tenta, sempre. Della serie "prima la salute", poi tutto il resto! Non ti deve mancare nulla: appaga le tue voglie di cibo, di esperienze, di cose belle... Usa le tue capacità per te stesso! Ma che brutto inganno c'è qui: confondere la salvezza con il benessere, pensare di essere a posto quando abbiamo appagato ogni nostro desiderio materiale. Ma guardiamoci nel cuore: chi può dirsi a posto solo perché ha la dispensa piena? O chi può dirsi felice solo perché possiede un sacco di cose? E poi noi non abbiamo mai pensato a Dio come a un taumaturgo, che dispensa segni miracolosi, come se la fede fosse un po' "magica"? Ci vuole il coraggio di fidarsi del Signore, di ascoltare la sua Parola, senza pretendere di piegarlo alle nostre voglie, prendendocela poi con Lui se non vanno a buon fine! E non siamo tentati dal potere, dal dominio? C'è un prezzo però da pagare, di solito, per poter avere potere e successo: piegarsi alla menzogna, mettere da parte la nostra dignità. E se pur di arrivare al potere, presi dal nostro orgoglio, tradiamo i nostri amici, cadiamo nella corruzione, ci mascheriamo a seconda dell'occasione? La tentazione è forte, è una prova che fa parte della nostra vita, attraverso la quale noi possiamo conoscerci come siamo veramente e magari crescere. Gesù pur potendo stare dalla parte della ricchezza e del potere, avendo tutti gli strumenti umani e divini per fare questo, ha scelto di stare dalla parte del più povero, confondendosi con gli ultimi a tal punto che i suoi stessi discepoli dubitavano del suo messaggio. Forse nella Quaresima potremo trovare la vera identità di Gesù, che nella povertà della condizione umana ha saputo mostrare la vera misericordia di Dio e, mettendosi dalla parte degli ultimi, ha fatto capire come si guida il mondo.



Avvenimenti della Settimana

Martedì	7 Marzo	ore 16,15 preparazione dei panini per gli amici di strada della Comunità di S. Egidio , fatti dal Gruppo Famiglie 1 ore 17,00 Catechesi biblica per adulti, nei locali della San Vincenzo. <u>SAMPIERDEL CINEMA V EDIZIONE</u> ore 18,00 "Donne e Diritti", interventi di Silvia Neonato, giornalista – Francesca Dagnino, vicepresidente dell'Archivio dei Movimenti - esponenti della rete "Non una di meno Genova" ore 20,00 aperitivo ore 21,00 film "Suffragette" di Sarah Gavron con Meryl Streep, Carey Mulligan ed Helena Bonham Carter
Giovedì	9 Marzo	ore 18,50 Preghiera comunitaria in Oratorio. ore 18,00 – 21,00. Nella Chiesa di Santa Marta Adorazione Eucaristica (Catechisti) in preparazione alla visita di Papa Francesco
Venerdì	10 Marzo	ore 21,00 <u>Via Crucis cittadina in Piazza della Vittoria (lato Caravelle)</u> ore 21,00 in Parrocchia incontro dei fidanzati in preparazione del matrimonio Tema: "Un figlio ? Significato del verbo generare nella coppia"
Domenica	11 Marzo	2a DOMENICA DI QUARESIMA



NOTIZIE DAL MONDO

E' di questi giorni la notizia che due Salesiani sono asceti "all'onore degli altari".



Don Titus Zeman (1915 – 1969), prete slovacco incarcerato e torturato perché negli anni post bellici aveva aiutato dei religiosi salesiani della ex-Cecoslovacchia a recarsi a Torino per gli studi. La Congregazione delle cause dei Santi ne ha riconosciuto il martirio per cui presto sarà beatificato.



Octavio Ortiz Arrieta (1878 – 1958) primo Salesiano peruviano. Era entrato come allievo nella prima scuola di falegnameria fondata dai Salesiani in Perù. Emise i voti sacerdotali nella mani di Don Albera, al tempo in visita in Perù. Nel 1921 fu nominato Vescovo di Chachapoyas. E' stato recentemente dichiarato Venerabile.

pillole dal mondo

A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"



Storia della Cristianità Medio Orientale. La riconquista Islamica

La realtà degli stati crociati fin dal suo sorgere fu sempre precaria, sia l'Impero arabi, sia quello Romano d'Oriente cercarono di eliminare riuscendovi, questa presenza occidentale in Medio Oriente.

Per ben due volte il principato di Antiochia finì sotto dominazione bizantina, e solo nel 1180 riuscì a essere per un secolo indipendente, ma coloro che sistematicamente eliminarono ad uno ad uno gli stati cristiani, furono i potentati islamici.

Il primo territorio a cadere in mano islamica per opera dell'Emiro di Mosul fu la Contea di Edessa nel 1142, che provocò la seconda fallimentare crociata, poi venne il turno di Gerusalemme riconquistata nel 1187 dal fondatore della dinastia yubita Saladino.

Da questo momento con alterne vicende il mondo crociato viene estirpato dal medio Oriente, e ciò finisce con la conquista di Acri caposaldo dell'Ordine Teutonico nel 1291 ad opera dei Mamelucchi egiziani.

Questo però non vuol dire la fine dei pellegrinaggi verso Gerusalemme da parte degli occidentali, anzi possiamo parlare di un flusso continuo verso Gerusalemme nei secoli pre ottomani, e di un ritorno alla tolleranza islamica e alla tassa d'entrata, che rappresentava un forte introito, sia per gli Ayubiti che per i Mamelucchi egiziani, le cose cambieranno con l'arrivo degli Ottomani.

A cura di Giovanni Marotta per Associazione Il Nodo- Sulle ali del mondo

Carnevale al Don Bosco e dintorni ...



Il periodo di festeggiamenti del Carnevale non è disciplinato dalla liturgia ufficiale, ma s'inserisce formalmente nel calendario festivo cristiano occupando lo spazio immediatamente precedente la Quaresima. La parola Carnevale deriva dal latino *carnem levare*, "eliminare la carne", ed anticamente indicava il banchetto che si teneva subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima stessa.

Gianduieide

Nel carnevale del 1869, che in Torino si festeggiava nel modo più decoroso, signorile e gaio, ottenne dal Municipio di porre un banco di vendita in piazza Castello negli ultimi giorni dei festeggiamenti. Il banco dell'Oratorio fu tra i più belli e meglio forniti, specialmente di libri ameni e divertenti.

I venditori erano vestiti in costume di Gianduia, e attiravano un gran numero di persone, spacciando a caro prezzo le loro mercanzie a tutta la nobiltà di Torino. Gli affari furono eccellenti,



e
quando
la

contessa di Camburzano, il giorno dopo, scrisse a don Bosco congratulandosi con lui della idea veramente singolare, di cui solo i santi sanno farsi autori, egli rispondeva: - Come don Bosco è per tutti, così deve approfittare di tutto anche col fare il «Gianduia» per sfamare i suoi giovani e tirar innanzi le sue opere.

Per Don Bosco non doveva mai mancare l'allegria, "Vi voglio felici nel tempo e nell'eternità" una delle sue più celebri frasi Egli



aveva capito che il miglior segno dell'amore è la gioia con cui ci rapportiamo con gli altri la gioia che trasmettiamo nelle nostre faccende quotidiane.

Ed anche quest'anno non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di portare un po' della nostra allegria in mezzo alla gente! I festeggiamenti non sono mancati, partendo da sabato 25 febbraio in via Rolando e finendo con la festa a scuola martedì 28 febbraio, dove insegnanti ed educatori, ancora una volta, non hanno mancato di mettersi in gioco per rispondere al carisma del Santo, che tanto bene ha fatto e continua a fare ai giovani di tutto il mondo